

## INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 23 al 30 maggio 2021

### Domenica 23 maggio: PENTECOSTE

**S. Messe:** 7.30: Giuseppe; Elsa; 9.00: def. fam. Biciato. Armando. 10.15: per la comunità. Messa della Confermazione per sette adolescenti. 11.30: Bologna Settimio. 18.30: don Tiziano Capellari.

**17.00: canto del Vespero e benedizione eucaristica.**

### LUNEDÌ 24 maggio: Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

- **8.30:** Zuin Eglia; Paccagnella Silvio; Agostino.
- **18.30:** Ovizach Beppino; Armando; Maria; Enea; Maria.
- **20.00: Lode a Maria in Duomo.**

### MARTEDÌ 25 maggio: - 8.30: per la guarigione di Davide.

- **18.30:** Marconi Monica (AVO); don Ruggero Ruvoletto.

### MERCOLEDÌ 26 maggio: San Filippo Neri, sacerdote

- **8.30:** don Francesco Montemezzo, don Vittorio Stecca.
- **18.30:** Tassetto Elisa; def. fam. Tassetto

### GIOVEDÌ 27 maggio: - 8.30: Ibotti Marco.

- **18.30:** Adriana; Fernanda.

### VENERDÌ 28 maggio: - 8.30: Bergamin Paolo.

- **18.30:** Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna; Elvira.

### SABATO 29 maggio: San Paolo VI°, papa. - 8.30: Ibotti Marco.

- **18.30:** Bezzolato Abramo; Angelina; Giora Massimiliano; Lucia; Alessandro; Mario.

### Domenica 30 maggio: SANTISSIMA TRINITA'

**S. Messe:** 7.30: Pietro; Teresa. 9.00: def. fam. Guerra; Corazza Luigi. 10.15: per la comunità. 11.30: Pro Animabus: 18.30: Offerentis.

**17.00: canto del Vespero e benedizione eucaristica.**

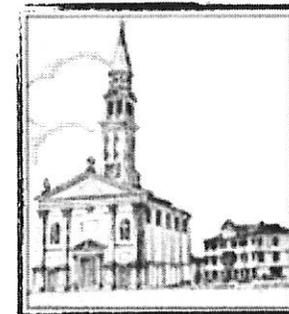
**PARROCCHIA SAN ROCCO**

**DOLO**

*Foglietto settimanale*

N. 21 Settimana 23 – 30 Maggio 2021

tel: 041-410027 - mail: [parrocchia.dolo@libero.it](mailto:parrocchia.dolo@libero.it)  
sito della Parrocchia: [www.parrocchiadolo.it](http://www.parrocchiadolo.it)



### L'umanità ha bisogno che lo Spirito la scuota

Quando verrà lo Spirito, vi guiderà a tutta la verità. È l'umiltà di Gesù, che non pretende di aver detto tutto, di avere l'ultima parola su tutto, ma parla della nostra storia con Dio con solo verbi al futuro: lo Spirito verrà, annuncerà, guiderà, parlerà. Un senso di vitalità, di energia, di spazi aperti! Lo Spirito come una corrente che trascina la storia verso il futuro, apre sentieri, fa avanzare. Pregarlo è come affacciarsi al balcone del futuro. Che è la terra fertile e incolta della speranza. Lo Spirito provoca come un cortocircuito nella storia e nel tempo: ci riporta al cuore, accende in noi, come una pietra focaia che alleva scintille, la bellezza di allora, di gesti e parole di quei tre anni di Galilea. E innamorati della bellezza spirituale diventiamo «cercatori veraci di Dio, che inciampano in una stella e, tentando strade nuove, si smarriscono nel pulviscolo magico del deserto» (D.M. Montagna).

Siamo come pellegrini senza strada, ma tenacemente in cammino (Giovanni della Croce), o anche in mezzo a un mare piatto, su un guscio di noce, dove tutto è più grande di noi. In quel momento: bisogna sapere a ogni costo/ far sorgere una vela / sul vuoto del mare (Julian Gracq). Una vela, e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare; basta che sorga una vela e che si lasci investire dal soffio vigoroso dello Spirito (io la vela, Dio il vento) per iniziare una avventura appassionante, dimenticando il vuoto, seguendo una rotta.

Che cos'è lo Spirito Santo? È Dio in libertà. Che inventa, apre, scuote, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un figlio profeta, e che in noi compie instancabilmente la medesima opera di allora: ci rende grembi del Verbo, che danno carne e sangue e storia alla Parola. Dio in libertà, un vento nomade, che porta pollini là dove vuole, porta primavera e disperde le nebbie, e ci fa tutti vento nel suo Vento. Dio in libertà, che non sopporta statistiche. Gli studiosi cercano ricorrenze e schemi costanti; dicono: nella Bibbia Dio agisce così. Non credeteci. Nella vita e nella Bibbia, Dio non segue mai degli schemi. Abbiamo bisogno dello Spirito, ne ha bisogno questo nostro mondo stagnante, senza slanci. Per questa Chiesa che fatica a sognare. Lo Spirito con i suoi doni dà a ogni cristiano una genialità che gli è propria. E l'umanità ha bisogno estremo di discepoli geniali. Abbiamo bisogno cioè che ciascuno creda al proprio dono, alla propria unicità, e così possa tenere alta la vita con l'inventiva, il coraggio, la creatività, che sono doni della Spirito. Allora non mancherà mai il vento al mio veliero, o a quella piccola vela che frema alta sul vuoto del mare.

*Padre Ermes Ronchi*

## AVVISI DELLA SETTIMANA dal 23 al 30 maggio 2021

**Domenica 23 maggio: solennità di Pentecoste.**

Durante l'eucarestia delle 9.00 Gioele Testoni, ragazzo di 11 anni, dopo due anni di preparazione con momenti di formazione in diocesi ed in parrocchia riceverà il sacramento del Battesimo.

Durante l'eucarestia delle 10.15, per le mani di Mons. Giovanni Brusegan sette adolescenti riceveranno il dono dello Spirito Santo con il sacramento della Cresima.

**Alle 17.00** cantiamo il vespero con la benedizione eucaristica. E' la preghiera che conclude il tempo pasquale.

**Lunedì 24 maggio** si sospende la recita del santo Rosario nelle zone per vivere un momento comunitario di Lode a Maria alle ore 20.00 in Duomo.

**Giovedì 27 maggio** alle ore 19.30 presso la chiesa di Fossò si svolge l'incontro aperto alle parrocchie dei tre vicariati di Dolo, Campagnalupia e di Fossò per presentare il primo anno di preparazione al Sinodo diocesano, ufficialmente aperto domenica 16 maggio.

**MESE DI MAGGIO:** Questa è l'ultima settimana di proposta del fioretto sul canale youtube della parrocchia. Preghiera per tutte le famiglie trasmessa ogni giorno alle 19.30.

E' ormai tempo della **Special Summer**, i centri estivi della parrocchia. Le iscrizioni si ricevono al venerdì dalle 16.00 alle 18.00 in Centro Parrocchiale.

**I giorni della Pasqua** sono ormai compiuti e su di noi è sceso lo Spirito Santo che rimarrà con noi per sempre. Il cero pasquale viene spento per essere collocato al suo posto, accanto al fonte battesimale. A quel cero attingeranno luce i papà quando i loro bambini rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito Santo il giorno del battesimo



**MARCO BERTIN** è nato a Padova il 28 settembre 1986. È originario della parrocchia di Perarolo di Vigonza, dove assieme ai due fratelli e alle due sorelle è cresciuto e ha mosso i primi passi nella comunità cristiana. Dopo aver compiuto studi scientifici, essersi laureato in ingegneria elettronica ed essere stato ricercatore universitario per due anni, è entrato nel Seminario di Padova. Negli anni ha prestato servizio nella parrocchia di Fratte, nell'unità pastorale di Piovene Rocchette e a Villatora. È stato ordinato diacono domenica 10 gennaio 2021.

Ordinazioni presbiterali / 23 maggio

**A Pentecoste, in Cattedrale alle 16, Marco Bertin viene ordinato dal vescovo Claudio**

## Quando un ingegnere diventa prete

«È più facile fare l'ingegnere che il prete»; sono le parole condivise con me da uno dei sette giovani ingegneri che oggi sono alunni del Seminario, e tra questi c'è anche Marco Bertin che diventa prete domenica 23 maggio. In Seminario scherziamo spesso su questo gruppo di candidati al presbiterato abituati a progettare, calcolare e toccare con mano i risultati.

Marco è entrato in Seminario dopo la laurea in ingegneria elettronica presso l'Università di Padova e dopo aver lavorato due anni come ricercatore presso lo stesso ateneo. Ha dovuto lottare con la mentalità legata agli studi fatti; non è stato facile abbandonarsi nelle mani di un Maestro che non ha dove posare il capo, né accettare di andare dove tu non hai scelto, e nemmeno riconoscere che i risultati del servizio di un prete non seguono logiche matematiche e nemmeno regalano certezze.

Nel ricordo dell'ordinazione Marco Bertin ha scritto una preghiera di Madeleine Debrel: «Facci vivere la nostra vita,

non come un gioco di scacchi, dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine». Parole che esprimono bene il cammino interiore di questi anni che ha visto Marco quasi in lotta con Dio e con la sua chiamata che appariva reale e solida, ma anche inquietante e rischiosa.

Come Mosè di fronte al rovo ardente, ogni chiamato cerca di difendersi, non si sente all'altezza di quello che chiede Dio, ma alla fine cede perché si fida di Dio. Forse è proprio questo uno dei segni più chiari di una vocazione che trova nei profeti dei testimoni illustri: Isaia si sente come un uomo dalle labbra impure, inadatto a compiere la missione che Dio gli affida; Geremia resiste opponendo a Dio la sua giovinezza e la sua incapacità di parlare; Amos vorrebbe restare a coltivare i suoi campi invece di complicarsi la vita. Alla fine tutti cedono di fronte alla dolce insistenza di un Dio che non "usa"

le persone, ma le associa alla sua missione e con loro si impegna nel momento stesso in cui le chiama.

Continua così la preghiera di Madeleine Debrel: «Come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo d'amore». Non sono belle frasi poetiche, ma esprimono la consapevolezza e il desiderio profondo di chi si dona al Signore e, ne sono certo, anche di Marco. Certamente il ministero di un prete difficilmente sarà una "festa senza fine", non mancheranno giorni difficili come per ogni vocazione. È invece molto vero che ci sarà tanto da "ballare" e che il lavoro non mancherà.

Non è facile per un ingegnere, ma anche per tutti noi, lasciarsi guidare nei passi di questa particolare danza con Dio e con i fratelli, la tentazione di guidare la danza è sempre forte. La bellezza e la musicalità del Vangelo accompagni il cammino di questo giovane ballerino che affidiamo al Signore e alla cura materna di Maria.